

Bruxelles, 2.5.2017
SWD(2017) 217 final

Pacchetto conformità

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

Proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

che fissa le condizioni e la procedura con le quali la Commissione può richiedere alle imprese e associazioni di imprese di fornire informazioni in relazione al mercato interno e ai settori correlati

{ COM(2017) 257 final }
{ SWD(2017) 215 final }
{ SWD(2017) 216 final }

SCHEMA DI SINTESI

Valutazione d'impatto sulla proposta di introdurre uno strumento di informazione sul mercato unico

A. Necessità di agire

Per quale motivo? Qual è il problema affrontato?

I cittadini e le imprese dell'UE si sentono frustrati per il fatto che gli ostacoli al mercato unico non vengono affrontati in modo sufficientemente rapido. Quando segnalano alla Commissione o agli Stati membri l'esistenza di un problema nel mercato unico, devono fornire gli elementi per dimostrare che il problema è causato da una violazione delle norme dell'UE. Queste informazioni possono essere difficili da ottenere, specialmente nei casi transfrontalieri. Ciò è dovuto al fatto che si tratta spesso di informazioni:

- a livello delle imprese, dettagliate, sensibili e non disponibili al pubblico, che non possono essere ottenute da fornitori di dati terzi;
- a disposizione delle autorità nazionali solo in alcuni Stati membri;
- non comparabili tra Stati membri.

Gli operatori del mercato in possesso di queste informazioni riservate non sono attualmente incentivati a condividerle e manca un sistema che garantisca la veridicità dei dati condivisi. Gli attuali strumenti nazionali e a livello di UE per la raccolta di informazioni non sono sufficienti per ottenere queste informazioni presso le imprese, i cittadini o le autorità nazionali.

Qual è l'obiettivo di questa iniziativa?

- Migliorare il funzionamento del mercato unico grazie ad un'applicazione più efficace delle norme.
- Agevolare l'accesso della Commissione e degli Stati membri ai dati a livello delle imprese, se necessario per individuare e correggere casi di errata applicazione del diritto dell'UE o di non conformità alle norme del mercato unico.
- Aiutare gli Stati membri ad applicare meglio le norme del mercato unico a livello nazionale.
- Se uno Stato membro non rispetta i propri obblighi in relazione al mercato unico, la Commissione può utilizzare tali informazioni a sostegno della sua politica d'infrazione nei suoi confronti.

Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello dell'UE?

Dato il carattere transfrontaliero dei dati richiesti, la Commissione si trova nella posizione migliore per affrontare la questione della raccolta e del coordinamento di informazioni mirate a livello delle imprese nel settore del mercato unico.

L'azione dell'UE permetterebbe di evitare lunghi e complessi sforzi di coordinamento tra gli Stati membri e la Commissione, soprattutto nei casi in cui sono necessarie informazioni da operatori del mercato attivi in più di uno Stato membro. L'azione dell'UE aiuterebbe gli Stati membri e la Commissione a ottenere le informazioni necessarie e a ridurre l'onere amministrativo per le imprese e le autorità pubbliche coinvolte.

B. Soluzioni

Quali opzioni strategiche, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? È stata preferita un'opzione? Per quale motivo?

Un'opzione di tipo non legislativo potrebbe prevedere lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri e la Commissione e l'elaborazione di orientamenti sulla raccolta di informazioni a livello delle imprese. Altre opzioni legislative ancora in esame:

- l'opzione 2 sopprime le norme nazionali che impediscono alle autorità degli Stati membri di condividere con la Commissione e con gli altri Stati membri informazioni a livello delle imprese che sono già a loro disposizione o alle quali possono avere accesso a norma della vigente legislazione UE/nazionale;
- l'opzione 3 introduce poteri di indagine attraverso strumenti di informazione sul mercato unico a livello nazionale;
- l'opzione 4 introduce uno strumento di informazione sul mercato unico (SMIT) a livello dell'UE, da applicare caso per caso. Il suo uso dovrebbe essere limitato ai casi in cui si sospetta l'esistenza di ostacoli al funzionamento del mercato unico e in cui le informazioni richieste sono necessarie per consentire un processo decisionale tempestivo ed efficace e non sono disponibili in maniera sufficientemente rapida grazie ad altri mezzi. Le informazioni verrebbero richieste solo agli operatori del mercato in grado di fornirle con facilità;
- l'opzione 5 è una soluzione mista che combina le opzioni 2 e 4.

Le opzioni scartate comprendono l'ampliamento della copertura delle statistiche dell'UE e l'introduzione di obblighi periodici di informazione a norma della direttiva contabile. L'opzione preferita è la 4 (SMIT): è la migliore opzione in termini di sussidiarietà e proporzionalità e la più efficace ed efficiente sotto il profilo dei costi. Essa aiuterà i singoli Stati membri a superare i problemi di coordinamento e di competenza giuridica nei casi transfrontalieri.

Quali sono i sostenitori delle varie opzioni?

Dalla consultazione pubblica è emerso che la maggior parte delle imprese preferisce condividere informazioni su base volontaria ed è quindi favorevole a un'opzione non legislativa. In caso di attuazione dello SMIT, esso dovrebbe salvaguardare la riservatezza dei dati ed essere utilizzato solo in ultima istanza. Dovrebbero essere richieste solo informazioni prontamente disponibili. Dei 10 Stati membri che hanno risposto, quattro sono favorevoli allo SMIT, mentre due sono contrari. Le autorità di due Stati membri preferirebbero che fosse la Commissione a coordinare le richieste di informazioni e due Stati membri preferirebbero avere il potere di richiedere informazioni direttamente alle imprese in qualsiasi Stato membro, senza coinvolgimento della Commissione. Tutte le organizzazioni dei consumatori sostengono l'utilizzo dello SMIT quando le informazioni sono indispensabili per risolvere casi di violazione dei diritti dei consumatori o delle imprese. La metà delle organizzazioni dei consumatori sostiene l'utilizzo dello SMIT per l'elaborazione di nuove norme dell'UE.

C. Impatto dell'opzione preferita

Quali sono i vantaggi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?

Il calcolo del rapporto costi/benefici per lo SMIT (opzione 4) si basa sul presupposto che sarà utilizzato ogni anno per quattro piccole richieste, riguardanti fino a cinque imprese, e per una richiesta più importante, riguardante fino a 50 imprese. La possibilità di disporre di solide informazioni sulle disfunzioni del mercato unico consentirebbe alla Commissione e alle autorità nazionali di garantire una maggiore conformità alla legislazione in materia di mercato unico e una migliore elaborazione delle politiche dell'UE. Ciò rafforzerebbe la fiducia dei consumatori nel mercato unico e contribuirebbe alla realizzazione del suo potenziale. Un migliore accesso alle informazioni dovrebbe tradursi in un'applicazione più mirata delle norme del mercato unico a livello nazionale, limitando il numero di procedimenti formali di infrazione nei confronti degli Stati membri. Due casi recenti si sono conclusi con il recupero di imposte non versate per un importo di quasi 50 milioni di EUR grazie al fatto che le autorità competenti per le indagini in materia di aiuti di Stato hanno permesso alla Commissione di avere accesso a informazioni chiave a livello delle imprese. Nel settore del mercato unico i potenziali risparmi su un singolo caso di appalto infrastrutturale superano i 3 miliardi di EUR. Lo SMIT potrebbe generare vantaggi indiretti dal punto di vista sociale e ambientale se fosse utilizzato per affrontare casi di cattivo funzionamento del mercato unico in tali ambiti.

Quali sono i costi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?

Rispondere a una richiesta nel quadro dello SMIT comporterebbe dei costi per le imprese destinatarie. Per le grandi imprese, i costi sarebbero compresi tra 1 200 EUR e 4 400 EUR, mentre per le piccole e medie imprese (PMI) andrebbero da 300 EUR a 1 000 EUR. In caso di consulenza giuridica per conformarsi alla richiesta di informazioni, i costi supplementari per le imprese sarebbero compresi fra 1 000 EUR e 4 000 EUR. Ipotizzando cinque richieste all'anno, i costi complessivi annui per l'elaborazione delle risposte e la consulenza giuridica andrebbero da 370 000 EUR a 610 000 EUR. Le imprese potrebbero anche presentare una versione non riservata da condividere con gli Stati membri. Questo potrebbe, con un leggero costo aggiuntivo, dissipare le preoccupazioni per la riservatezza. Una stima prudente del costo totale dello SMIT, compreso il costo per la Commissione, varia tra 0,49 milioni di EUR e 1,04 milioni di EUR. Non vi è alcun costo sociale o ambientale diretto.

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?

Lo SMIT è destinato principalmente alle grandi imprese che dispongono di un'elevata quota di mercato e su cui ricade buona parte dell'onere amministrativo. Le microimprese saranno escluse, mentre le PMI potranno talvolta essere invitate a partecipare. In base alle stime, il costo di risposta per una singola PMI varia da 300 EUR a 1 000 EUR a richiesta, cui possono aggiungersi 1 000 EUR per la consulenza giuridica (il 25 % circa del costo di risposta per una grande impresa). Le imprese di tutte le dimensioni trarranno vantaggio da un migliore funzionamento del mercato unico grazie a provvedimenti più mirati di applicazione da parte della Commissione e degli Stati membri. Altri vantaggi per le imprese deriveranno da una migliore elaborazione delle norme UE e da un contesto normativo più efficace. Grazie alla disponibilità di migliori elementi di prova si potrebbe inoltre evitare l'elaborazione di norme inutili.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà considerevole?

L'attuazione dello SMIT non comporta alcun costo per le autorità nazionali. Ipotizzando cinque richieste di informazioni all'anno, si ritiene che la Commissione sosterrrebbe costi compresi tra 120 000 EUR e 430 000 EUR per la raccolta e l'analisi delle informazioni. I costi a carico della Commissione non presuppongono nuovi

impegni di bilancio, ma solo la redistribuzione del personale e delle infrastrutture esistenti. La Commissione potrebbe risparmiare da 0,7 milioni di EUR a 1,6 milioni di EUR per le relazioni esterne e anche le autorità nazionali potrebbero realizzare risparmi in questo campo.

Sono previsti altri impatti significativi?

Le imprese e i consumatori beneficerebbero di un miglior funzionamento del mercato unico grazie a ridotte barriere all'ingresso, maggiore concorrenza, maggiore competitività e alla possibilità di espandersi a livello transfrontaliero (e potenzialmente internazionale) più facilmente e con meno costi. Questa iniziativa rispetta pienamente il legittimo interesse delle imprese alla protezione dei propri segreti aziendali e non pregiudica il diritto alla protezione dei dati di carattere personale. Essa rispetta inoltre il diritto ad una buona amministrazione, i diritti della difesa, il principio di proporzionalità delle sanzioni e il diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte?

La politica sarà riesaminata cinque anni dopo l'adozione della proposta.